

¹ La traduzione delle poesie e la relativa numerazione seguono l'edizione anzawa Kan'ichi, Tsuda Kiyoshi (a cura di), *Tanyaku Shinsen Man'yōshū*, Shyō, Bensei, 2015.

² 1-1-1 (Primavera).

³ Il *waka*, che compare anche nel *Kampyō ontoki no kisai no miya uta-ze* come composizione della poetessa Ise, gioca sull'immagine della pioggia che increspa la superficie dell'acqua, tracciando disegni confusi.

⁴ Il secondo e quarto verso del *kanshi* traducono piuttosto fedelmente il contenuto del *waka*, espandendolo con l'aggiunta del primo e terzo rso.

⁵ 46:1-III (Autunno). La poesia originale è un *waka* composto da Ki no monori durante il *Kampyō ontoki no kisai no miya uta-ze*, poi incluso che nel *Kokinshū* e nel *Wakan roeishū*. Sia il *waka* che il *kanshi* fanno riferimento all'immagine dell'oca selvatica portatrice di messaggi (vedi nota p. 195).

⁶ 96:1-IV (Inverno).

⁷ 孝子 *xiaozǐ*: figlio dotato di pietà filiale. Il verso allude a Meng Zong, 宗 dello stato di Jin (?-271), uno dei ventiquattro esempi di pietà filiale nella tradizione cinese. Secondo un aneddoto, Meng Zong andò in cerca di ragni di bambù da portare alla madre malata, ma essendo pieno in inverno ne trovava. La sua dedizione per la madre commosse però il Cielo, che ne crescere davanti a lui numerosi gemmogli.

⁸ Il vandante dell'ultimo verso è Confucio, che deluso dai suoi pellegrinaggi decide in tarda età di tornare al suo paese, nello stato di Lu, dove co tempo dopo si lamenterà per la morte dei suoi discepoli prediletti Yan Ji e Zhong You/L'ultimo carattere della poesia, *ge* 歌 (cantare), indica probabilmente un canto funebre.

⁹ 109:1-V (Autore).

¹⁰ 118:1-V (Autore).

¹¹ Questo *waka* non compare in nessun altro *utaawase* o raccolta a noi venuta.

Kokin wakashū 古今和歌集

a cura di Bonaventura Ruperti

Il *Kokin wakashū* (Raccolta di poesie giapponesi antiche e moderne, spesso abbreviato in *Kokinshū*) è la prima delle ventuno antologie poetiche imperiali. Composta su ordine dell'imperatore Daigo 醍醐 (897-930) a cura di Ki no Tomonori 紀友則 (851?-907?), Ki no Tsurayuki 紀貫之 (871?-945/946?), Oshikōchi no Mitsune 凡河内躬恒 (?-925/926?) e Mibu no Tadamine 壬生忠岑 (?-?), l'opera ha avuto una genesi complessa e una preparazione segnata da differenti redazioni (sostanzialmente riconducibili a cinque filoni o lezioni principali che potrebbero corrispondere ad altrettante differenti fasi di stesura), con aggiunte e sottrazioni per giungere a compimento agli inizi del x secolo: dal momento dell'ordine imperiale (904-905?) alla composizione della prefazione in giapponese (905?) si giunge a poesie accolte nella selezione composte intorno al 913. Corredato da due prefazioni, una in giapponese (*Kanajo* 仮名序) scritta da Ki no Tsurayuki, e una in cinese (*Manajo* 真名序) stilata da Ki no Yoshimochi 紀淑望 (?-919), il florilegio raduna 1.100 componimenti in 20 volumi e, pur non avendo la varietà e la vastità del precedente più antico oggi conservato, il *Man'yōshū*, farà da modello e canone per le successive antologie imperiali.

Monumento estetico e punto di riferimento ineludibile nella tradizione lirica, il *Kokinshū* fornirà in effetti sia uno schema e criteri di collezione e cernita nell'organizzazione strutturale e nella successione dei volumi e dei componimenti all'interno del florilegio, sia un ricco repertorio di roccimenti e figure retoriche, immagini estetiche e metafore, temi e motivi lirici, abbinamenti semantici e un vocabolario poetico codificato che verrà a configurare e circoscrivere la *koine*, il linguaggio (estetico) comune della ricca di corte.

Tra le due prefazioni l'ordine di precedenza temporale difficile da appurare anche se l'opinione che la primatura vada a quella in *kana* sembra prevalere. La prefazione in giapponese di Ki no Tsurayuki, in effetti, ha anche particolare rilevanza intrinseca rappresentando il primo trattato organico di poetica e il manifesto estetico conosciuto in cui vengono delineati origine divina e storia umana, motivazioni emozionali, poteri e virtù, generi e stili (i sei *sama* 様), ideali e principi compositivi, criteri tecnici di valutazione ecc. della poesia in giapponese *matenaua* o *waka*. Nella seconda parte, poi, muovendo ordine cronologico da una valutazione estetica dei due grandi maestri del *Man'yōshū*, Kakinomoto no Hitomaro Yamabe no Akahito, giunge a valutare i «sei immortali della poesia» (*rokkasen* 六歌仙) dell'epoca più recente alla base dei tre criteri estetici fondamentali di *kokoro* (心, mantenuto emozionale), *kokoba* 詞 (espressione estetica, *guaggio*) e *sama*, scorrendo nell'armonia e nel giusto equilibrio tra i primi due, tra sentimento emotivo e forma etica, l'esito ideale più alto.

Nelle intenzioni, l'opera si giustappone alla moda della imitazione lirica in cinese (*kanshū*) e alle raccolte relate risalenti in particolare ai regni degli imperatori Saga (r. 809-823) e Junna 淳和 (r. 823-833), per rivendi-

care invece il valore e le virtù della poesia espressa nella lingua madre. Così, il *Kokinshū* viene a sancire la riconosciuta dignità del *waka* che, dal versante della comunicazione emozionale privata, attraverso la diffusione di raduni poetici (*kakai* 歌会), certami e agoni (*utaawase* 歌合), liriche vergate su paraventi (*byōbuuta* 屏風歌), composizioni a tema assegnato, giunge a occupare una posizione di centralità e prestigio anche in occasioni ufficiali e pubbliche e in momenti ludico-creativi, in banchetti e conviti, presso la corte imperiale.

Se nel *Man'yōshū* era presente maggiore varietà metrica, qui viene ad acquisire prevalenza (nei volumi dall'1 al xviii) la forma metrica del *tanka* 短歌 (poesia breve), ossia un componimento di trentuno sillabe secondo la scansione 5-7-5-7-7, che diventerà così la struttura dominante della tradizione lirica aulica e cortese. In effetti, se è presente sul piano formale una distinzione tra i *waka* e le canzoni (*kayō* 歌謡), queste ultime sono relegate al volume xx, e le forme liriche più varie occupano il solo volume xxv: stili miscellanei (*zattai* 雑体), distinti in *chōka* (poesie lunghe, con alternanza di versi quinari e settenari e un settenario aggiuntivo in conclusione), *sedōka* (poesia che torna a capo, metro 5-7-7-5-7-7 more), *haikaika* 俳諧歌 (poesie umoristiche).

In base al tema, i *tanka* si possono scindere in due gruppi fondamentali: composizioni che cantano la natura (volumi i-x) e liriche che hanno per tema «atti umani» (volumi xi-xviii). I versi costruiti su immagini naturali vengono allineati secondo il susseguirsi del ciclo delle stagioni: due volumi per la primavera (i-ii), uno per l'estate (iii), due per l'autunno (iv-v) e uno per l'inverno (vi). Seguono poi i versi radunati per motivi o circostanze di ispirazione: felicitazioni (*ga no uta* 賀歌, vii), separazioni (*ribetsu no uta* 離別歌, viii), viaggi (*kiyō no uta* 羈旅歌,

o in base all'artificio espressivo (nomi di cose, *mono na* 物名, xi).
 e sezioni sui fatti umani invece appaiono ordinando il loro evolversi naturale o comunque secondo il corso di svolgimento. Anche le liriche sulle stagioni si eguono nel divenire dei fenomeni atmosferici, stempe in momenti o fasi: le felicitazioni si scindono tra auguri lunga vita, di compleanno ecc.) e felicitazioni, men-distacchi e viaggi si classificano a seconda delle porzioni e delle distanze, e i «nomi delle cose» si declinano in nomi di animali, piante e fatti umani (luoghi, pietre ecc.). Così accade per le poesie d'amore (*koi no uta*), disposte secondo le diverse fasi dell'«itinerario amoroso»: dall'innamoramento alle speranze e pene di una passione non ricambiata, dalla tristezza del distacco all'arrivo di un nuovo incontro, dall'allontanamento alla disillusione, alla rassegnazione (voll. xi-xv).
 seguono i *waka* radunati secondo i motivi d'ispirazione: ² (*aisbō no uta* 哀傷歌, xvi), poesie di occasione varia o *uta* 雑歌, xvii, xviii). Le elegie si scindono tra morte di altri e versi di commiato (prima della propria morte), e le seconde invece sono dedicate a particolari situazioni, circostanze favorevoli fonti di soddisfazione e avverse, fonti di sconforto (la tristezza del mondo, ro in romitaggio, pentimenti e rimpianti ecc.). Anche tutti poetici con metri vari sono allineati o in ordine logico o secondo la scansione delle stagioni, mentre i *kyōka* (xx) si distinguono in *kamuta* 神歌 (inni alle divinità), *kagurauta* 神楽歌 (canzoni dei riti *kagura*), *imono no uta* 翻物歌 (canzoni con ripetizione), *ōrie* 禊歌 (canti delle sacre offerte), *azumauta* 東歌 (canti e regioni orientali), *Kamo matsuri no uta* 賀茂祭歌 delle feste del fiume Kamo), e seguono un ordine logico.

Evidente rilevanza riveste il tema stagionale, nel susseguirsi dei minimi mutamenti di fenomeni ed eventi naturali-atmosferici che si connette all'alternarsi di stati d'animo e sentimenti, con l'altrettanto rilevante supremazia del motivo amoroso: le liriche sono congiunte in base al naturale divenire degli eventi, allacciate per successione in una gradazione e intreccio di relazioni concatenate, ma anche per giustapposizione e contrasto, principio che conferisce all'opera nella sua interezza l'impressione della perfetta e armoniosa combinazione di frammenti a disegnare un meraviglioso rotolo dipinto che squaderna davanti agli occhi l'avvicinarsi di eventi ed emozioni suscitati da natura e sentimenti. Attraverso le molteplici figure e immagini, la sensazione prevalente che si ricava è di una soffusa tonalità di melancolia e senso del fuggevole divenire di cose e stati d'animo.

La sensibilità minuta con cui si coglie ogni minimo mutamento del reale e il sentire nella mente umana, le immagini selezionate con sicura raffinatezza tra figure e sembianze del mondo naturale e l'evocazione delle emozioni che si producono nell'animo vengono a interessare il fronte e retro di un identico tessuto. L'espressività si avvale con frequenza di figure naturali, stagionali, per diventare affetti umani, che nel *Kokinshū* si codificano per diventare repertorio comune nell'ambiente di creatori e fruitori della poesia a corte. A forgiare questi caratteri contribuiscono tecniche e stili alimentati da suggestioni della poetica cinese e soprattutto la pratica di incontri poetici (*utakai*), agoni poetici (*utaawase*), creazioni liriche per paraventi (*byōbuuta*), composizioni a tema assegnato (*daiei*), che prevedevano un'interazione estetica tra compositori, partecipazioni di gruppo all'interno della corte, palcoscenici ufficiali e non solo privati di scambio di versi, e dunque non tanto l'espressione individuale diretta di

timenti ed emozioni, bensì una comunione di canoni critici, una comprensione e condivisione di paesaggi emotivi e naturali. In primo luogo, le figure salienti sono il *mitate* (espressioni metaforiche che consentono, tramite similitudine di tratti comuni tra immagini naturali e umani), la rivelazione o riscoperta di una visione o prospettiva nuova e riccamente estetica) e la prosopopea *yūbō*, l'attribuzione di sentimenti e comportamenti uni ad altri esseri animati e non). Se il *mitate* è acquisito più recente, la prosopopea era frequente anche nel *yōshū*, così come *makurakotoba*, *jokotoba*, *kakekotoba*, tuttavia tali figure retoriche, in particolare *kakekotoba* e *engo*, s'intensificano e rifluiscono per finissima *mae* e artificio. E il ricorso studiato a tali procedimenti e espressioni indirette o mediate da immagini naturali e metaforiche, da luoghi reali e mentali e dimensioni emotivi, da abbinamenti codificati di solidarietà lessicale, tagioni e figure congiunte (*utamawara*), produce un tipo di autoriflessione, artificioso, con stratificazioni ricche di scrittura poetica e immagini.

Le poesie entrano ben presto nel linguaggio estetico nobilità, e al contempo l'antologia sarà modello per le opere imperiali successive nell'organizzazione per libri, successione e gradazione, le liriche diventano materia ca per ulteriori rielaborazioni, nell'ispirazione di nuovi monumenti, ma citate anche in altri generi d'arte, narrativa (*monogatari*) alla diaristica, al teatro, nei seguenti. In epoca premoderna, e ancor più in epoderna, il fenomeno della "natura artificiosa" di tali attirerà la provocazione di artisti e critici letterari che igeranno lo stile più schietto e sincero, più appassionato diretto del *Man'yōshū*. Come espresso tuttavia da Tsurayuki nella prefazione, l'ideale lirico è riconosciuto in versi in cui *kokoro* (sentimento ispiratore, conte-

nuto dell'espressione) e *kotoba* (forma dell'espressione) sono in perfetto equilibrio.

Assai numerose sono le liriche di autore ignoto o indicate di «anonimo» (risalenti a una fase più antica), ma i poeti il cui nome appare a fianco delle loro opere sono quasi 130 e si tratta in larga parte di una cerchia di nobiliti di rango non elevato (per lo più al di sotto del sesto rango) che dedicano a questi arte una perizia non comune, da autentici specialisti.

Tra questi, i versi di Ki no Tsurayuki sono i più numerosi (oltre cento componimenti), accanto a quelli degli altri tre compilatori, a marcare l'impronta del suo indubbio talento e della sua sicura consapevolezza estetica sull'intera impresa creativa. Non mancano però i versi già ritrovati nel *Man'yōshū*, o molto simili o rifacimenti di esempi più antichi, che assieme ai versi anonimi segnano la prima fase creativa rappresentata nel florilegio. Rappresentanti illustri della seconda fase sono le presenze dei maestri della poesia del IX secolo, ossia i cosiddetti *rokkaen* (i Sei immortali della poesia): dal monaco Henjō 遍照/遍昭 (816-890) a Ariwara no Narihira 在原業平 (825-880) – che diventerà anche celebrato ideale del fine gentiluomo di corte e galante corteggiatore da Fun'ya no Yasuhide 文屋康秀 (?-?) al monaco Kisen 喜撰 (?-?), dalla poetessa Ono no Komachi 小野小町 (?-?) a Ōtomo no Kurumushi 大友黒主 (?-?), valutati da Ki no Tsurayuki nella sua prefazione accanto ai modelli ineguagliati dell'epoca antica, Kakinomoto no Hitomaro e Yamabe no Akahito.

Oltre a questi, in rappresentanza della terza fase sono gli artisti coevi o immediatamente antecedenti: assieme ai compilatori, il monaco Sosei 素性 (?-909?), la poetessa Ise 伊勢 (877?-938/942?), Fujiwara no Toshiyuki 藤原敏行 (?-901/907?), Kiyohara no Fukayabu 清原深養父 (?-?), Fujiwara no Okikaze 藤原興風 (?-?)¹.

KI NO TSURAYUKI

nposta il giorno d'inizio della primavera?².

ハチテ
一ツし水の
Fれるを
つつけふの
ととくらむ

*Sode bibite
musubishi mizu no
koreru o
haru tatsu kyō no
kaze ya tokuramu*

qua che attinsi,
tando le maniche,
ò in ghiaccio
lo il vento d'oggi,
primavera avvia, l'avrà disciolto.

ŌSHIKŌSHI NO MITSUNE

Sul fiore di susino in una notte di primavera⁴.

春の夜の
闇はあやなし
梅花
色こそ見えぬ
香やはかぐるる

*Haru no yo no
yami wa ayanaishi
ume no hana
iro koso miene
ka ya wa kakururu*

Nelle notti di primavera
folli sono le tenebre.
Dei fiori di susino
il colore non si scorge
ma il profumo, come celarlo?

ISE

a le oche selvatiche che ritornano?

がすみ
を見すてて
かりは
き里に住み
らへる

*Harugasumi
tatsu o misutete
yuku kari wa
hana naki sato ni
sumi ya naru*

varsi della foschia
imavera, ignorandola
no le oche selvatiche:
asi senza fiori forse
avvezze a dimorare?

ARIWARA NO NARIHIRA

Composta vedendo i ciliegi nel Nagisanoin.

世中に
たえてさくらの
なかりせば
春の心は
のどけからまし

*Yo no naka ni
taete sakura no
nakariseba
haru no kokoro wa
nodokekarumashi*

Se a questo mondo
i fiori di ciliegio
non esistessero affatto,
quanto sarebbe sereno
l'animo in primavera.

imposta contemplando dall'altro la capitale in piena fiora⁶.

SOSEI

わたせば
さくらを
きませて
こぞ春の
なりける

*Miwataseba
yanagi sakura o
kokimazete
myako zo haru no
nishihei narikeru*

contemplo laggiù
di salici e fiori di ciliegio
trecciano mescolati:
o, è la capitale
broccato di primavera!

KI NO TSURAYUKI

sia nell'agone poetico (*utaawase*) di Teijin⁷.

いら花
いぬるかぜの
りには
き空に
たちける

*Sakurabana
chirumu kaze no
nagori ni wa
mizunaki sora ni
nami zo tachikeru*

Le vestigia
vento sui fiori
illegio dispersi
cielo pur senza acqua
vano le onde.

212

ONO NO KOMACHI

Soggetto sconosciuto⁸.

花の色は
うつりにけりな
いたづらに
わが身世にふる
ながめせしまに

*Hana no iro wa
utsurikeri na
itazura ni
wa ga mi yo ni furu
nagame seshi ma ni*

I colori dei fiori,
ahimè, sono sbiaditi,
mentre io, invano
assorta, guardavo scorrere
i giorni d'interminabili piogge.

KI NO TSURAYUKI

Composta nella visita a un tempio di montagna⁹.

宿りして
春の山辺に
ねたる夜は
夢の内にも
花ぞちりける

*Yadori shite
haru no yamabe ni
netaru yo wa
yume no uchi ni mo
hana zo chirikeru*

Trovando riparo
tra i monti di primavera,
la notte nel sonno
persino in sogno
ecco, i fiori cadono.

213

KI NO TSURAYUKI

Composta vedendo le kerrie selvatiche in fiore sulla riva del fiume Yoshino¹⁰.

吉野河
岸の山吹
ふく風に
底の影さへ
うつろひにけり

*Yoshinogawa
kishi no yamabuki
fuku kaze ni
soko no kage sae
utsuroinikeri*

Lungo il fiume Yoshino
le kerrie selvatiche,
al soffiare del vento,
anche nell'immagine, sul fondo
riflessa, sfioriscono.

ANONIMO

Soggetto sconosciuto¹¹.

蛙なく
井出の山ぶき
ちりにけり
花のさかりに
逢はましものを

*Kawazu naku
Ide no yamabuki
chirinikeri
hana no sakari ni
awamashi mono o*

I petali delle kerrie di Ide,
ove cantano le rane,
ahimè, si sono dispersi.
Come avrei voluto incontrare
il culmine della fioritura!

Secondo qualcuno, sarebbe una poesia di Tachibana no Kiyotomo.

KI NO TOMONORI

Poesia composta in un *utaawase*, presso la residenza delle consorti imperiali al tempo dell'era Kanpyō [889-898]¹².

五月雨に
物思をれば
郭公
夜ふかくなきて
いづち行くらむ

*mono omoi oreba
hototogisu
yo fukaku nakite
izuchi yukuramu*

Sannidare ni
s'infrangono i miei pensieri,
mentre il cuculo
a notte fonda canta:
chissà dove s'involerà?

Sotto le piogge estive

KI NO TSURAYUKI

lla stessa circostanza¹³.

の夜の
すかとすれば
ととぎす
くひとこゑに
くるしののめ

*Natsu no yo no
fusu ka to sureba
hototogisu
naku hitokoe ni
akuru shinonome*

lla notte d'estate
n appena mi corico...
o, a un solo canto
cuculo
schiede l'alba.

MIBU NO TADAMINE

sia composta in un *utaawase* presso la residenza delle
isori imperiali al tempo dell'era Kanpyō [889-898]¹⁴.

るるか
とひばあけぬ
るの夜を
かずとやなく
邪公

*Kururu ka to
mireba akenuru
natsu no yo o
akazu to ya naku
yama hototogisu*

Sembrava calare il buio
quand'ècco già albeggia:
forse rimpiangere
le fugaci notti d'estate
il lamento del cuculo di montagna.

HENJŌ

Composta vedendo la rugiada sul loto¹⁵.

はちす葉の
にごりに染まぬ
心もて
なにかはつゆを
球とあざむく

*Hachisuba no
nigori ni shimanu
kokoro mote
nanika wa tsuyu o
tama to azamuku*

La foglia di loto,
con un cuore
che non si macchia nel fango,
perché mai fa confondere
la rugiada con le gemme?

ŌE NO CHISATO

Composta nell'*utawase* [893 circa] della residenza del
Principe imperiale Koresada no miko¹⁶.

月見れば
千ぢにも のこそ
かなしけれ
わが身ひとつの
秋にはあらねど

Tsuki mireba
chiji ni mono koso
kanashikere
wa ga mi hitotsu no
aki ni wa aranedo

Se guardo la luna
mille e mille pensieri
s'affollano tristi,
benché l'autunno
non sia soltanto mio.

ANONIMO

Soggetto sconosciuto¹⁷.

夜を寒み
衣かりがね
鳴くなへに
萩の下葉も
うつろひにけり

Yo o samumi
koromo karigane
naku nae ni
hagi no shitaba mo
utsuroinikeri

Gelida è la notte,
le oche selvatiche vorrebbero vesti
a prescito e al loro lamento
anche le foglie basse
di lespedeze si tingono d'autunno.

Secondo qualcuno sarebbe una poesia di Kakinomoto no
Hitomaro.

MIBU NO TADAMINE

山里は
秋こそことに
わびしけれ
しかのなく音に
目をさましつ

Yamazato wa
aki koso kotoni
wabishikere
shika no naku ne ni
me o samashiisutsu

Il villaggio di montagna
proprio in autunno
instilla tristezza,
al bramire del cervo
aprendo gli occhi...

Poesia composta all'agone poetico presso la residenza del
Principe Koresada¹⁸.

Composta nell'*utaaware* [893 circa] della residenza del
Principe imperiale Koresada no miko¹⁹.

秋の野に
をくしらつゆは
珠なれや
つらぬきかくる
蜘蛛のいとすぢ

Aki no no ni
oku shiratsuyu wa
tama nare ya
tsuranuki kakuru
kumo no itosuji

Le stille di candida rugiada
che costellano i campi d'autunno
son forse perle?
A congiungerle sono
luceni fili di ragno!

HENJO

Soggetto sconosciuto²⁰.

名にめで
をれる許りぞ
をみなへし
我落ちにきと
人にかたるな

Na ni medete
oreru bakari zo
ominaeshi
ware ochinki to
hito ni kataru na

Se ti ho colto, è solo
perché ispirato dal tuo nome,
o fiore di bella donzella:
ma non raccontare ad altri
chi'io son caduto in tentazione!

Nella stessa circostanza, sulla rappresentazione nel giardi-
no in miniatura di una persona che si reca, facendosi stra-
da tra i crisantemi, al palazzo di un eremita dai poteri
miracolosi²¹.

ぬれて干す
山路のきくの
つゆのまに
早晚ちとせを
我は経にけむ

Nurete hosu
yamaji no kiku no
tsuyu no ma ni
itsu ka chitose o
ware wa bentkemu

Rugiada di crisantemi
lungo il sentiero di montagna
mi bagna e si rasciuga
e nell'istante, ecco, mille anni
per me son già trascorsi.

ŌSHIKŌSHI NO MITSUNE

il crisantemo bianco²².

かあてに
らばやおらむ
刃霧の
をきまどはせる
白菊の花

*Kokoro ate ni
oraba ya oramu
hatsushimo no
okinadawaseru
shiragiku no hana*

e affidandomi al cuore
olessi coglierlo, sì lo colgo:
otto la prima brina
al velo nascosto
candido crisantemo!

ANONIMO

oggetto sconosciuto²³.

田河
葉乱て
めり
たらば錦
やたえなむ

*Tatsutagawa
momiji midarete
nagarumeri
uwaraba nisbiki
naka ya taenamu*

il fiume Tatsuta
glie fiammanti
ompigliandosi fluttuano.
e l'attraverso, il drappo
i broccato si lacererà.

222

Qualcuno dice che sia una poesia dell'Imperatore di Nara.

ARUWARA NO NARUHIRA

Sullo stesso soggetto²⁴.

ちはやぶる
神世も聞かず
たつた河
から糸に
水くくるとは

*Chibayaburu
kamiyo mo kikazu
Tatsutagawa
karakurenai ni
mizu kukuru to wa*

È inaudito sin dall'era
degli dei tumultuosi:
che il fiume Tatsuta
imporpori le acque
screziate di vermiglio.

223

Composta quando si recò a cogliere foglie scarlatte a
Kitayama²⁵.

KI NO TSURAYUKI

見る人も
なぐてちりぬる
奥山の
もみぢは夜の
錦なりけり

*Miru hito mo
nakute chirinuru
okuyama no
momiji wa yoru no
nishiki narikeri*

Senza che alcun umano
le veda disperdersi
tra i recessi dei monti,
le foglie colorite della notte
sono il broccato.

ŌSHIKŌSHI NO MITSUNE

Composta sul disperdersi delle foglie scarlatte nei pressi
del laghetto²⁶.

風ふけば
落つるもみぢば
水きよみ
ちらぬかげさへ
底に見えつ

*Kaze fukeba
otsuru momijiba
mizu kiyomi
chirana kage sae
soko ni mietsutsu*

Al soffio del vento
foglie gialle e scarlatte cadono
e nella limpidezza d'acqua
persino le foglie non disperse
si specchiano sul fondo.

MIBU NO TADAMINE

Componimento all'agone poetico promosso dall'Imperatri-
ce nell'era Kanpyō²⁷.

しらゆきの
ふりてつもれる
山ざとは
住む人さへや
思きゆらむ

*Shirayuki no
furite tsumoreru
yamazato wa
sumu hito sae ya
omoi keyuramu*

Nei villaggi di montagna
ove cade e s'accumula
candida la neve,
persino in chi vi dimora
affetti e calore si spengono.

KIYOHARA NO FUKAYABU

il cadere della neve²⁸.

-ながら
いより花の
りりくるは
きのあなたは
にやあるらむ

*Fuyu nagara
sora yori hana no
chirikuru wa
kumo no anata wa
haru ni ya aramu*

nonostante sia inverno,
al cielo dei fiori
candono i petali:
tre le nuvole laggiù
orse sarà già primavera...

ANONIMO

oggetto sconosciuto²⁹.

手花
これとも見えず
へ方の
霧る雪の
すべてふれれば

*Ume no hana
sore to mo miezu
hisakata no
amagiri yuki no
nabete fureeba*

iori di susino!
anche se non li scorgo...
hé, nel cielo infinito
elato di nebbia,
r tutto cade la neve.

Secondo qualcuno, sarebbe una poesia di Kakinomoto no Hitomaro.

KI NO TOMONORI

Composta vedendo la neve che cade³⁰.

雪ふれば
木ごとに花ぞ
さきにける
いづれを梅と
わきてをらまし

*Yuki fureba
ki goto ni hana zo
sakinikeru
izure o ume to
wakite oramashi*

Cade la neve
e su ogni albero fiori,
ecco, son sbocciati!
Quale sarà il susino
che vorrei cogliere?

ANONIMO

igetto sconosciuto³¹.

が君は
世に八千世に
ざれ石の
となりて
わむすまで

*Wa ga kimi wa
chijo ni yachijo ni
sazareishi no
iwao to narite
koke no musu made*

riva il mio signore
: mille e ottomila regni
che un ciottolo
entro roccia
a si rivesta di muschio!

ARIWARA NO NARIHIRA

mposta quando si celebrò il festeggiamento dei
arant'anni del Ministro di Horikawa [Fujiwara no
rotsune] nella residenza del Nono Rione³².

くら花
りかひ曇れ
らくの
むといふなる
まがふがに

*Sakurabana
chirikai kumore
oiraku no
koma to iu naru
michi magau gani*

Fiori di ciliegio,
cadete e velate in turbinio
il sentiero da cui si dice
giunga la vecchiaia,
così che offuscata si smarrisca...

ARIWARA NO YUKIHIRA

Soggetto sconosciuto³³.

立わかれ
いなばの山の
峰に生ふる
松としきかば
今かへりこむ

*Tachiwakare
Inaba no yama no
mine ni ouru
matsu to shi kikaba
ima kaerikomru*

Ti lascio e parto
verso il monte Inaba,
sulla cui vetta il pino cresce:
ma se udrò che m'attendi,
senza indugi io tornerò.

FUJIWARA NO KANESUKE

posta come conmiato quando Ōe no Chifuru partì
le funzionario) verso le regioni del nord³⁴.

が行く
のしら山
ねども
まにまに
たづねむ

*Kimi ga yuku
Koshi no Shirayama
shinedomo
yuki no mani mani
ato wa tazunemu*

lonte Candido

a regione del nord
tu vai io non conosco,
sulla neve, via via seguendo
me, io ti raggiungerò.

KI NO TSURAYUKI

nposta quando si separò da una persona incontratata
pressi di una sorgente tra le rocce, sul passo tra i mon-
i Shiga³⁵.

まぶ手の
ごにござる
の井の
かでも人に
かれぬる哉

*Masubu te no
shizuku ni nigoru
yama no i no
akade mo hito ni
wakarenuru kana*

Alla sorgente di montagna
che s'intorbidisce alle gocce
delle mani che l'atingono:
anche se non appagati,
dovremo forse separarci?

ANONIMO

Soggetto sconosciuto³⁶.

ほのぼのと
あかしの浦の
朝ぎりに
島がくれ行
舟をしぞ思

*Honobono to
Akashi no ura no
asagiri ni
shinagakure yuku
fune o shi zo omou*

Tra l'indisinto chiarore
di foschia mattutina,
alla baia di Akashi,
una barca si cela oltre l'isola:
laggiù l'insegue il mio pensiero...

Secondo qualcuno, sarebbe una poesia di Kakinomoto no
Hitomaro.

ŌSHIKŌCHI NO MITSUNE

lendo lungo la via verso la provincia di Kai³⁷.

冬寒み
初霜を
つひつ
枕に
えたたひ寝ぬ

*Yo o samumi
oku hatsushimo o
haraisutsu
kusa no nakura ni
amata tabi nenu*

ide erano le notti...
pazzando via
rima rugiada posata
mio guanciale d'erbe
te volte mi coricai.

SOSEI

Soggetto sconosciuto³⁹.

をとののみ
きくのしら露
夜はおきて
星は思ひに
あはずけぬべし

*Oto ni nomi
kiku no shiratsuyu
yoru wa okite
hiru wa omoi ni
aezu kenubeshi*

Solo all'udire di lei,
bianca rugiada sui crisantemi,
la notte mi desto,
il giorno al suo pensiero
al sole mi sento svanire.

ANONIMO

getto sconosciuto³⁸.

とぎす
やさ月の
草
めも知らぬ
する哉

*Hototogisu
naku ya satsuki no
ayamegusa
ayame mo shiranu
koi mo suru kana*

ta il cuculo
a quinta luna:
erbe d'iridi,
a conoscere ragioni
nora si vivon le passioni.

KI NO TSURAYUKI

Soggetto sconosciuto⁴⁰.

吉野河
いはなみ高く
行水の
はやくぞ人を
思そめてし

*Yoshinogawa
iwanami takeku
yuku mizu no
hayaku zo hito o
omoisometeshi*

Come acque che s'infrangono
alte contro le rocce
nel fiume Yoshino,
rapida irruppe in me
la passione d'amore.

ANONIMO

oggetto sconosciuto⁴¹.

見いづる
こきはの山の
山つつじ
言はねばこそあれ
恋しき物を

*Omoizuru
tokiwa no yama no
iwatsutsuji
iwaneba koso are
koishiki mono o*

Quando mi ritorni in mente,
zalea selvaggia nascosta tra rocce
ulla montagna sempreverde:
proprio perché indicabile
il desiderio di te...

ONO NO KOMACHI

oggetto sconosciuto⁴².

見つづ
置ればや人の
見えつらむ
身としりせば
誓めざらましを

*Omoitsutsu
nureba ya hito no
mietsuramu
yume to shiriseba
sameramashi o*

orse perché a lui
ensando m'assopisco,
el sonno m'apparve?
Ivessi saputo ch'era un sogno,
nai mi sarei ridestai!

ONO NO KOMACHI

Soggetto sconosciuto⁴³.

うたたねに
恋しき人を
見てしより
夢てふ物は
頼みそめてき

*Utatane ni
koishiki hito o
mieshi yori
yume chō mono wa
tanomisometeki*

Da quando
nel lieve sonno
vidi il mio amato,
nei fuggevoli sogni
cominciai a confidare.

KI NO TOMONORI

Nella stessa circostanza⁴⁴.

夕されば
蛩より異に
もゆれども
ひかり見ねばや
人のつれなき

*Yūsureba
botaru yori ke ni
moyuredomo
hikari mineba ya
hito no tsurenaki*

Quando cala la sera,
più delle lucciole
ardo di passione:
forse non ne scorge il bagliore,
crudele la mia amata!

ARIWARA NO NARUHIRA

Composto e inviato quando pioveginava a una donna che l'autore aveva cominciato a visitare segretamente dall'inizio della terza luna⁴⁵.

起きもせず
寝もせで夜を
あかしては
春の物とて
ながめ暮しつ

*Okī mo sezu
ne mo sede yoru o
akashite wa
haru no mono tote
nagame kurashitsu*

Né vegliando
né dormendo la notte
fino all'alba assorto,
la lunga pioggia di primavera
contemplando io vivo.

MIBU NO TADAMINE

Soggetto sconosciuto⁴⁶.

晨明の
つれなく見えし
別より
晝許
うき物はなし

*Ariake no
tsurenaku mieshi
wakare yori
akatsuki bakari
uki mono wa nashi*

Dal momento dell'addio
in cui gelida come l'amata
la luna all'alba apparve,
nulla m'appare più desolante
del sopraggiungere dell'aurora.

ONO NO KOMACHI

Soggetto sconosciuto⁴⁷.

かぎりなき
思ひのままに
夜も来む
夢路をさへに
人はとがめじ

*Kagiri naki
omoi no mama ni
yoru mo komu
yumeji o sae ni
hito wa togameji*

In preda all'impulso
d'una passione senza fine
nella notte verrò:
lungo i sentieri del sogno
la gente non biasimerà...

ONO NO KOMACHI

Soggetto sconosciuto⁴⁸.

ゆめぢには
足もやすめず
通へども
現にひとめ
見しごととはあらず

*Yumeji ni wa
ashi mo yasumezu
kayodomo
utsutsu ni hiome
mishi goto wa arazu*

Per i sentieri del sogno
senza riposare i passi
vengo a trovarti, eppure
a un solo sguardo nella realtà
mai può essere uguale!

OTOMO NO KURONUSHI

Soggetto sconosciuto⁴⁹.

思いいでて
恋しき時は
初雁の
なきてわたると
人知るらめや

*Omoiidete
koishiki toki wa
batsukari no
nakite wataru to
hito shirurame ya*

Quando con desiderio
di te mi rammento,
come le prime oche selvatiche
in lamento trascorro:
ma tu, ahimè, lo sai?

ARUWARA NO NARIHIRA

L'autore, segretamente e a malincuore, frequentava una
dama che abitava nel padiglione occidentale della reggia
dell'Imperatrice del Quinto Rione, quando, subito dopo il
decimo giorno della prima luna, ella si ritirò altrove.
Benché avesse saputo dove si trovava la donna, non riu-
sciva a comunicare con lei. La primavera dell'anno seguen-
te, quando i fiori di susino erano in piena fioritura, una
sera di luna splendente, spinto dagli struggenti ricordi
dell'anno passato, si recò a quel padiglione occidentale e,
steso sulla veranda deserta fino al tramonto della luna,
compose i seguenti versi⁵⁰.

月やあらぬ
春や昔の
春ならぬ
わが身ひとつは
もとの身にして

*Tsuki ya aranu
baru ya mukashi no
baru naranu
waga mi hitotsu wa
moto no mi ni shite*

La luna non è la stessa?
La primavera non è forse
quella d'un tempo?
Solo il mio corpo
rimane quello di prima...

ISE

Soggetto sconosciuto⁵¹.

あひにあひて
物思ころの
わが袖に
やどる月さへ
濡るる顔なる

*Ai ni aite
mono omou koro no
wa ga sode ni
yadoru tsuki sae
nuruuru kao naru*

Quando nelle pene mi struggo,
in consonante accordo
persino la luna,
posata sulle mie maniche,
ha il volto bagnato di lacrime.

ONO NO TAKAMURA

Composta quando l'amata o una sorella morì⁵³.

泣く涙
雨と降ら南
わたり河
水まさりなば
帰りくるがに

*Naku namida
ame to furanamu
watari-gawa
mizu masarinaba
kaerikuru gani*

Le lacrime che verso
cadano in pioggia:
se il fiume dell'attraversamento
d'acque si ricolmerà,
vorrei che indietro tornasse!

ONO NO KOMACHI

Soggetto sconosciuto⁵².

色見えで
うつるふ物は
世中の
人の心の
花にぞありける

*Iro miede
utsuru mono wa
yo no naka no
hito no kokoro no
hana ni zo arikeru*

Ciò che sbiadisce
senza mostrarsi nei colori
è il fiore che è
nel cuore degli uomini
di questo mondo.

FUN'YA NO YASUHIDE

Composta nell'anniversario della scomparsa dell'Imperatore di Fukakusa⁵⁴.

草ふかき
霞の谷に
かげかくし
照る日のくれし
今日にやはあらぬ

*Kusa fukaki
kasumi no tani ni
kage kakushi
teru hi no kureshi
kyō ni ya wa aranu*

Nella valle immersa nella
foschia, d'erbe folte⁵⁵,
nascondendo la luce
il sole splendente s'oscurò:
non fu oggi forse quel giorno?

YOSHIMINE NO MUNESADA (HENJŌ)

Composita ammirando le danzatrici della danza di Gosechi.⁵⁶

天つかげ
雲の通ひ路
ふきとぢよ
をとめの姿
しばしとゞめむ

*Amatsukaze
kumo no kayojji
fukitoji yo
otome no sugata
shibashi todomemu*

Vento celeste,
i sentieri tra le nuvole
soffiando interrompi
e delle fanciulle la sembianza
per un momento trattiene.

FUJIWARA NO OKIKAZE

Soggetto sconosciuto.⁵⁷

誰をか
知る人にせむ
高砂の
松も昔の
友ならなくに

*Tare o ka mo
shiru hito ni semu
Takasago no
matsu mo mukashi no
tomo naranaku ni*

Chi potrò considerare
amico conoscente, ormai?
Neppure il pino
di Takasago dai tempi antichi
m'è compagno!

ARIWARA NO YUKIHIRA

Inviata a una persona della corte, quando l'autore viveva
in ritiro nel luogo chiamato Suma, nella provincia di Tsu,
in seguito a un incidente occorso durante il regno dell'im-
peratore di Tamura [850-859].⁵⁸

わくらばに
問人あらば
須磨の浦に
もしほたれつ
侘ぶとこたへよ

*Wakuraba ni
toi hito araba
Suma no ura ni
moshio taretsumu
wabu to kotae yo*

Se per caso ci fosse
qualcuno che chiede di me,
rispondi che alla baia di Suma
come sale d'alghie piangenti
vivo nella desolazione.

KIYOHARA NO FUKAYABU

Composta vedendo lamentarsi un uomo un tempo in auge
e di colpo caduto in disgrazia, pensando alla propria con-
dizione: senza motivo di lamentarsi né di gioire⁵⁹.

光なき
谷には春も
よそなれば
咲きてとく散る
物思もなし

*Hikari naki
tani ni wa haru mo
yoso nareba
sakite toku chiru
monoomoi mo nashi*

In una valle senza luce,
anche la primavera
è fuori luogo e neppure
v'è l'inquietudine dei fiori
che sbocciano e subito cadono.

KISEN

Soggetto sconosciuto⁶⁰.

わが庵は
宮この辰巳
しかぞ住む
世をうぢ山と
人はいふなり

*Wa ga io wa
miyako no tatsumi
shika zo sumu
yo o Ujyama to
bito wa iu nari*

Il mio eremo s'erge
a sud-est della capitale
e lì io dimoro,
ma la gente lo chiama «il Monte Uji»
di chi rifugge il mondo di sofferenza⁶¹.

ANONIMO

Soggetto sconosciuto⁶².

枕より
あとより恋の
せめくれれば
せむ方なみぞ
床中にをる

*Makura yori
ato yori koi no
semekureba
semu kata nammi zo
tokonaka ni oru*

E dal lato del guanciale
e dal lato dei piedi, l'amore
ecco m'assale
e senza armi inerte
resto al centro del giaciglio.

ANONIMO

Melodia di teneri stelli⁶³.

水くきの
岡の屋形に
妹と我れと
ねての朝けの
霜のふりはも

*Mizukuki no
oka no yakata ni
imo to are to
nete no asake no
shimo no furi wa mo*

Nella capanna sul colle
tra l'erbe di teneri stelli
la mia amata e io
dormimmo e al sorgere dell'alba...
quanta brina era caduta!

FUJIWARA NO TOSHIYUKI

Canto della festa invernale di Kamo⁶⁴.

ちはやぶる
賀茂の社の
姫小松
よるづ世ふとも
色はかはらじ

*Chiyaburu
kamo no yashiro no
himekomatsu
yorozuyo fu tomo
iro wa kawaraji*

Nel Santuario di Kamo
ove possenti albergano le divinità
del pino leggiadro
anche se trascorrono miriadi d'anni
il colore sempreverde mai tramuterà.

¹ La presente traduzione è stata condotta sulla lezione del *Kokin wakashū* a cura di Kojima Noriyuki, Arai Hizo, *Shin Nihon koten bungaku taikei*, 5, Tokyō, Iwanami, 1989. Una assai pregevole ed esemplare traduzione integrale del *Kokinshū* è stata curata da Ikuo Sagiyama: *Kokin Waka shū*, cit.

² 2:1 (Primavera).

³ 3:1: (Primavera).

⁴ 4:1: (Primavera).

⁵ 5:1: (Primavera).

⁶ 5:6: (Primavera).

⁷ 8:9: (Primavera).

⁸ 11:3: (Primavera).

⁹ 11:7: (Primavera).

¹⁰ 12:4: (Primavera).

¹¹ 12:5: (Primavera).

¹² 15:3: (Estate).

¹³ 15:6: (Estate).

¹⁴ 15:7: (Estate).

¹⁵ 16:5: (Estate).

¹⁶ 19:3: (Autunno).

¹⁷ 21:1: (Autunno).

¹⁸ 21:4: (Autunno).

¹⁹ 22:5: (Autunno).

²⁰ 22:6: (Autunno).

²¹ 27:3: (Autunno).

²² 27:7: (Autunno).

²³ 28:3: (Autunno).

²⁴ 29:4: (Autunno).

²⁵ 29:7: (Autunno). Il soggetto in questione è quello della poesia precedente nel *Kokinshū*, cioè «le foglie galleggianti sul fiume Tatsuta».

²⁶ 30:4: (Autunno).

²⁷ 32:8: (Inverno).

²⁸ 33:0: (Inverno).

²⁹ 33:4: (Inverno).

³⁰ 33:7: (Inverno).

³¹ 34:3: (Felicitazioni).

³² 34:9: (Felicitazioni).

³³ 36:5: (Separazioni).

³⁴ 39:1: (Separazioni).

³⁵ 40:4: (Separazioni).

³⁶ 40:9: (Viaggi).

³⁷ 96:6-10:41) nello *Waka kubon* 和歌九品, è stata più volte ispirazione per componimenti nella tradizione poetica. Si confronti anche Katagiri Yōichi, *Uta makura, utakotoba jiten zōteiban*, Tōkyō, Kasama shoin, 1999, p. 1.

³⁸ 41:6: (Viaggi).

³⁹ 46:9: (Amore).

⁴⁰ 47:0: (Amore).

- 40 471:xi (Amore).
 41 495:xi (Amore).
 42 552:xiii (Amore).
 43 553:xiii (Amore).
 44 562:xiii (Amore). La circostanza indicata è quella della precedente poesia nella raccolta, e cioè: «Poesia dell'*utawase* della residenza delle consorti imperiali al tempo dell'era Kanyō».
 45 616:xiii (Amore).
 46 625:xiii (Amore).
 47 657:xiii (Amore).
 48 658:xiii (Amore).
 49 735:xiv (Amore).
 50 747:xv (Amore).
 51 756:xv (Amore).
 52 797:xv (Amore).
 53 829:xvi (Elegie).
 54 846:xvi (Elegie).
 55 L'espressione «erbe folte» allude al luogo (Fukakusa) ove fu sepolto l'imperatore Ninmyō, morto il ventunesimo giorno del terzo mese dell'anno 850.
 56 872:xvii (Poesie varie). Le danzatrici della danza Gosechi erano fanciulle prescelte di alto lignaggio che ogni anno nell'undicesimo mese del calendario lunare danzavano a corte per i riti di offerta delle primizie da parte dell'imperatore (*Ninamizai*, o, nel caso della prima celebrazione dopo l'incoronazione, *Daifōzai*). La coreografia sarebbe stata ispirata dalle danze di creature celesti apparse sulle nuvole a Yoshino all'imperatore Temmu.
 57 909:xvii (Poesie varie).
 58 962:xviii (Poesie varie).
 59 967:xviii (Poesie varie).
 60 963:xviii (Poesie varie).
 61 *Kakekotoba* tra il nome del monte (l'attuale località di Uji) e il signeficario di pensoso.
 62 1023:xxx (Poesie di varie forme).
 63 1072:xxx (Canti tramandati presso l'Ufficio dei Canti).
 64 1100:xxx.

Gosen wakashū
 後撰和歌集
 a cura di Francesca Fraccaro

La seconda antologia imperiale di *waka*, *Gosen wakashū*, (Raccolta di poesie giapponesi, scelta posteriore, d'ora in poi *Gosenshū*), fu compilata su ordine emanato nel 95 dall'imperatore Murakami 村上天 (926-967; r. 946-967) completata presumibilmente entro il 958. La compilazione venne affidata a cinque selettori (*yoriudo* o *yoryūdo*), cosiddetti Cinque della Camera del Pero (*Nashitsubo no gonin* 梨壺の五人), dal nome del padiglione del Palazzo Interno (*kōkyū* 後宮) dove fu sistemato l'Ufficio della Selezione Poetica (*senwakaokoro* 撰和歌所). Venne inoltre nominato un «sovrintendente» (*betō* 別当), ossia un responsabile, nella persona di Fujiwara no Koremasa 藤原伊尹 (o Koretada, 924-972), fratello di Anshi 安子 (927-964), la consorte imperiale più influente a corte. Tre poeti dei Cinque della Camera del Pero, Ōnakatomi no Yoshinobu 大中臣能宣 (921-991), Kiyohara no Motosuke 清原元輔 (908-990) e Minamoto no Shiratō 源順 (911-983), avrebbero in seguito acquistato fama letteraria, ma Ki no Tokibumi 紀時文 (?-?) e Sakanoue no Mochiki 坂上望城 (?-?) non ebbero mai altra credenziale se non quella di essere rispettivamente figli di Ki no Tsurayuki (?-946) e di un altro poeta di vaglia del *Kokinshū*, Sakanoue no